

ESPANSIONI

**I libici salgono
in Finmeccanica
con oltre il 2%**

La Libia è più forte in Finmeccanica. Il fondo sovrano Libyan Investment Authority (Lia), braccio finanziario del leader Muammar Gheddafi e nato per gestire i proventi del petrolio, è salito al 2,01% nel gruppo italiano di aerospazio, difesa e sicurezza. L'operazione, comunicata dalla Consob come partecipazione rilevante, è avvenuta tre giorni fa. Se si volesse superare una quota del 3% sarebbe prima necessaria un'autorizzazione del governo, essendo il gruppo di piazza Montegrappa un'azienda di interesse strategico nazionale controllata al 30,2% dal Tesoro.

stione Anas». Per il deputato democratico, «siamo in presenza di un vero e proprio attacco al diritto alla mobilità degli italiani che, dopo aver subito tagli pesantissimi per il trasporto pubblico locale, e con il costo del carburante alle stelle, subiranno l'introduzione ingiustificata di una tassa per i pendolari».

Non da meno le associazioni dei consumatori. «Qualora la sciagurata idea di predisporre pedaggi dovesse divenire realtà, metteremo in campo azioni di protesta da parte dei cittadini, e inviteremo gli automobilisti a rifiutarsi categoricamente di pagare qualsiasi pedaggio, fornendo assistenza sul piano legale e

Il Codacons

«Inviteremo i cittadini a non pagare offrendo loro assistenza legale»

dimostrando l'illegittimità di tale balzello», ha detto il presidente del Codacons, Carlo Rienzi. «Trasformare il raccordo di Roma in una arteria a pagamento è una idea folle oltre che illegittima. Folle perché determinerebbe il blocco totale della circolazione nella capitale, illegittima poiché i cittadini già pagano le infrastrutture stradali attraverso una miriade di tasse, a partire da quelle sulle retribuzioni, tasse che servono anche a finanziare tali servizi». Fra i rappresentanti delle istituzioni locali, la voce del presidente della Provincia di Roma, Luca Zingaretti, che relativamente al pedaggio sul Gra ha annunciato un ricorso al Tar «contro questo iniquo balzello che colpisce lavoratori, studenti, pendolari».

**«Stop alle aule-pollai»
il Tar bocchia Gelmini e
accoglie la class-action**

Il Tar accoglie la prima class-action contro la pubblica amministrazione e bocchia Gelmini e mezzo governo. Devono fare dietro-front sulle «aule-pollai», sovraffollate e inidonee a garantire sicurezza a studenti e insegnanti.

MARCO TEDESCHI
ROMA

No alle aule sovraffollate, ne va della sicurezza di studenti e insegnanti. Il Tar de Lazio accoglie la prima class-action contro la pubblica amministrazione e bocchia il ministro Gelmini e un paio dei suoi colleghi. Oggetto della censura dei giudici amministrativi le cosiddette «classi-pollai» contro le quali il Codacons aveva promosso l'azione collettiva. Entro 120 giorni il ministero dell'Istruzione deve quindi emettere un Piano generale di riqualificazione dell'edilizia scolastica. La decisione non è affatto piaciuta al ministro Maria Stella Gelmini che ha preso carta e penna per far sapere che il ricorso del Codacons «è destituito di qualsiasi fondamento perché le classi con un numero di alunni pari o superiore a 30 sono appena lo 0,4% del totale».

Il contenzioso è iniziato un anno fa, quando il Codacons ha diffidato i ministeri dell'Istruzione, Interno, Economia, Innovazione, e gli Uffici scolastici regionali, ad adottare entro 90 giorni quanto previsto dalla legge in materia di formazione delle classi scolastiche. Le lamentele e le segnalazioni, infatti, non si contavano più: insegnanti, studenti e genitori si alternavano nel denunciare la diffusa inosservanza degli indici minimi di edilizia scolastica e dell'indice di massimo affollamento.

LE TOPPE

Restarono inascoltati: o meglio, il ministero dell'Istruzione ritenne che il ricorso dell'associazione dei consumatori fosse troppo generico e in ogni caso la questione non era di sua competenza. La parola è dunque passata al tribunale amministrativo che ieri ha fatto sapere di pensarla in altro modo. La sentenza dice così: «Il maggiore affollamento delle aule e la relativa inidoneità delle stesse a contenere gli alunni in condizioni di sicurezza, salubrità e vivibilità costituisce implicazione di carattere strutturale non risolvibile attraverso misure di carattere meramente organizzativo, ma unicamente affronta-

bile attraverso una mirata riqualificazione edilizia degli edifici e delle aule». Ancora: «A dispetto dell'imperativo legislativo, l'anagrafe non ha avuto, per lungo tempo, compiuta ed efficace attuazione».

Per i giudici non è affatto sufficiente che i ministeri citati abbiano messo in fila le scuole che vivono o potrebbero vivere una situazione di sofferenza, questo è infatti cosa diversa dal dare attuazione alla legge, ovvero realizzare «il Piano generale di riqualificazione dell'edilizia scolastica». Insomma non si possono prendere decisioni di tipo estemporaneo, «urgenti e provvisoria», il problema va affrontato in modo strutturale e definitivo. E non è stato fatto. Ora ci sono 120 giorni per procedere. Il Codacons canta vittoria: «Ora il ministro Gelmini dovrà emettere un piano in grado di rendere sicure le aule scolastiche ed evitare il formarsi di classi da 35 o 40 alunni ciascuna - dice il presidente Carlo Rienzi - Se non lo farà saremo costretti a chiedere la nomina di un commissario ad acta che si sostituisca al ministro e ottemperi a quanto disposto dal Tar. Grazie a questa sentenza, docenti e famiglie i cui figli sono stati costretti a studiare in aule pollaio, potranno chiedere un risarcimento fino a 2.500 euro in relazione al danno esistenziale subito».

L'INIZIATIVA

Wind: anche a Roma un asilo in azienda per i bimbi dei dipendenti

Wind ha inaugurato, nella sede centrale, l'asilo nido dedicato ai figli dei dipendenti delle sedi romane. La struttura si pone l'obiettivo di offrire un servizio alle famiglie, è in grado di ospitare 40 bambini dai 12 ai 36 mesi, ed è aperto 11 mesi l'anno. Aperto dal lunedì al venerdì dalla mattina alla sera prevede tre diversi turni di frequenza (tempo lungo, tempo medio e tempo corto). Per Wind non si tratta di un esordio: altri asili aziendali era già stati aperti a Pozzuoli e Milano e nel primo trimestre 2011, è prevista l'apertura di Palermo Lanza di Scalea. I dipendenti hanno la possibilità di avere i propri bambini vicini al luogo di lavoro e di conciliare al meglio la vita professionale con quella familiare. La realizzazione degli asili rientra nell'ambito delle iniziative «Wind per te».

AFFARI

EURO/DOLLARO 1,360

FTSE MIB
22.093
+1,38%

ALL SHARE
22.712
+1,35%

AUTO EUROPA

Fiat Punto

Fiat Punto è al nono posto nella classifica Jato Dynamics tra i modelli più venduti in Europa nel 2010. Prima la Volkswagen Golf, seguita da Ford Fiesta e Volkswagen Polo.

GRUPPO BURANI

Garanzia

Via libera della Commissione Ue alla concessione di una garanzia statale di 15 milioni di euro per il salvataggio del gruppo Mariella Burani in amministrazione straordinaria.

RENAULT

Assunzioni

Renault intende assumere in tre anni un totale di 4.700 persone, di cui 2mila a tempo indeterminato e 2.700 giovani, per compensare 3mila pre-pensionamenti per lavoro usurante.

ENI

In Cina

L'Eni ha firmato ieri a Pechino un memorandum d'intesa con la Cn-cp/Petrochina, la più grande compagnia petrolifera cinese, che stabilisce possibili collaborazioni, sia in Cina che a livello internazionale.

AUTHORITY ENERGIA

Presidente

Il consiglio dei ministri ha designato ieri Guido Bortoni come nuovo presidente dell'Autorità per l'energia. Designati anche i nuovi consiglieri: Valeria Termini, Luigi Carbone, Rocco Colicchio e Alberto Biancardi.

GOOGLE

Nuovo a.d.

Larry Page, cofondatore del colosso internet, diventerà il nuovo amministratore delegato della società che nel 2010 ha fatturato 29 miliardi di dollari, in sostituzione di Eric Schmidt che diventerà presidente.